

I VIAGGI DI PAPA BENEDETTO

NELLA REPUBBLICA CECA

Nei giorni 26-27 e 28 settembre il Pontefice si è recato in viaggio apostolico nella Repubblica Ceca, considerato uno dei Paesi più scristianizzati d'Europa, dove ha invitato i cechi a riscoprire la fede che rende liberi. All'inizio del suo discorso il Pontefice si è detto felice di trovarsi in questa terra, liberatasi 20 anni fa dal regime comunista e così "profondamente permeata dal cristianesimo grazie all'azione missionaria dei Santi Cirillo e Metodio nel IX secolo". "Ora che è stata recuperata la libertà religiosa, faccio appello a tutti i cittadini della Repubblica, perché riscoprano le tradizioni cristiane che hanno plasmato la loro cultura ed esorto la comunità cristiana a continuare a far sentire la propria voce mentre la nazione deve affrontare le sfide del nuovo millennio".

La Repubblica Ceca è uno dei Paesi più secolarizzati del mondo, ma vedendo le oltre 100.000 persone attorno all'Eucaristia il portavoce vaticano ha commentato: "Siamo certamente in una terra secolarizzata, ma è una terra in cui c'è anche una comunità cristiana molto viva, piena di fede e piena di speranza che può dare un contributo cordiale alla società in cui vive".

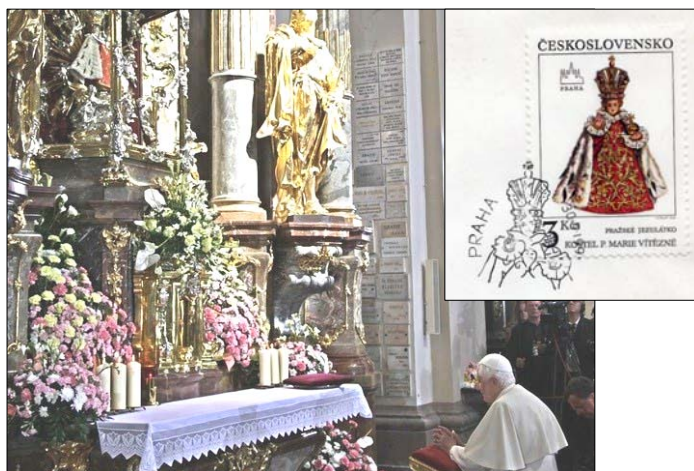
Il Papa ha poi pregato davanti all'effigie del "Bambino di Praga": "L'effigie del Bambino Gesù, con la tenerezza della sua infanzia, ci fa

inoltre percepire la vicinanza di Dio e il suo amore. Comprendiamo quanto siamo preziosi ai suoi occhi perché, proprio grazie a Lui, siamo divenuti a nostra volta figli di Dio. Ogni essere umano è figlio di Dio e quindi nostro fratello e, come tale, da accogliere e rispettare. Possa la nostra società comprendere questa realtà! Ogni persona umana sarebbe allora valorizzata non per quello che ha, ma per quello che è, poiché nel volto di ogni essere



umano, senza distinzione di razza e cultura, brilla l'immagine di Dio.

Per l'occasione le Poste del Vaticano hanno promosso un annullo dove il Papa è ripreso davanti alla Cattedrale di San Vito di Praga, mentre le Poste Cechhe hanno promosso tre annulli postali tutti uguali con lo stemma pontificio e le città visitate.



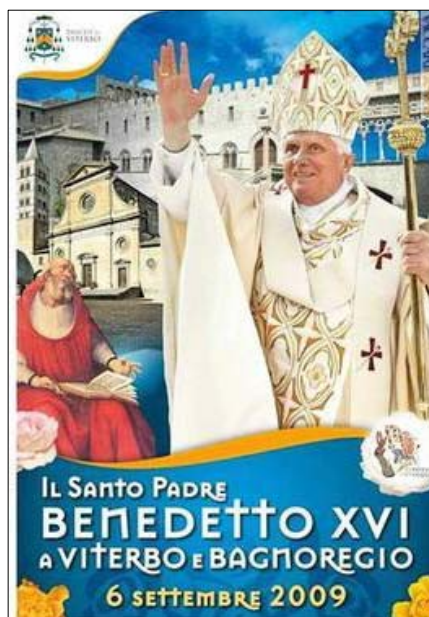
BENEDETTO XVI NELLA "CITTA' DEI PAPI"

di Angelo Siro

"sono venuto tra voi per incoraggiarvi e per confermarvi nella fedeltà a Cristo..." così Benedetto XVI, domenica 6 settembre si è rivolto ai fedeli viterbesi riconoscendo " il singolare vincolo di affetto e di comunione che lega Viterbo ai successori di Pietro".

Viterbo, città dei papi, detiene due primati che resistono da otto secoli e, probabilmente, destinati a rimanere imbattuti: il primo e più lungo conclave della storia della chiesa e il pontificato più breve della cristianità. Il primo record fu stabilito tra il 1268 e il 1271 quando, alla morte di Clemente IV, avvenuta a Viterbo il 29 novembre 1268, il sacro collegio, composto da 19 cardinali, entrò nel palazzo papale per eleggere il successore. Ma per ben 2 anni e 9 mesi non riuscirono a mettersi d'accordo. Ci volle la cruenta protesta dei viterbesi, che chiusero a chiave (cum clavem, da cui il termine conclave) i cardinali e i loro seguiti nel palazzo, scoperchiarono il tetto, razionarono le vivande e chiusero i bagni. Quest'ultima restrizione fece imbestialire i cardinali, tutti avanti con l'età, che protestarono con fermezza e minacciarono scomuniche se non fossero stati subito riaperti "i luoghi comodi". Infine, sfiniti dalle ristrettezze, il primo settembre 1271, con il procedimento chiamato "compromissum", elessero papa Tealdo Visconti di Piacenza, arcidiacono di Liegi, che si trovava in Terra Santa in pellegrinaggio. Il nuovo pontefice non era nemmeno prete, tanto che prima di essere incoronato con il nome Gregorio X, fu ordinato sacerdote, nominato vescovo e creato cardinale!

Il secondo record risale invece al 5 settembre 1276, quando alla morte di Adriano V, venne eletto successore di Pietro il cardinale Vicedomino di Piacenza, francescano, nipote di Gregorio X che, in omaggio allo zio, prese il nome di Gregorio XI. Ma morì poche ore dopo la fumata bianca, senza nemmeno essere incoronato,



tanto che non è stato mai inserito nell'elenco ufficiale dei sommi pontefici di Roma. Questa cittadina laziale è stata la sede del Papato per 24 anni, periodo in cui si sono succeduti 8 Papi: dal 1254 al 1285. Ben quattro dei Pontefici eletti a Viterbo sono qui seppelliti.



Nel corso dei secoli, circa 50 Papi hanno inoltre visitato Viterbo. L'ultimo è stato Giovanni Paolo II il 27 maggio 1984. Tra questi, almeno 16 Pontefici vissero per periodi più o meno lunghi a Viterbo.

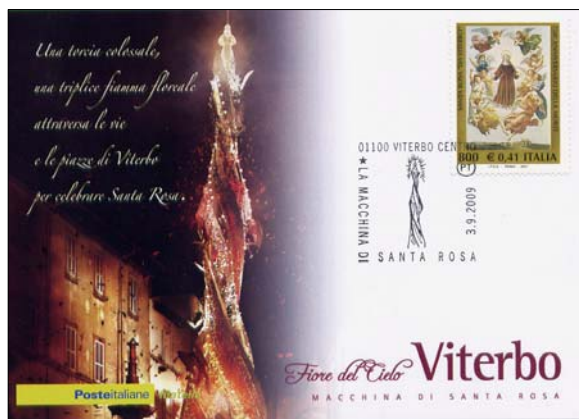
Il Santo Padre giunto in elicottero ha raggiunto la Cattedrale di San Lorenzo dove ha benedetto la nuova porta di bronzo chiamata "Porta della Luce" perché vi sono rappresentati i nuovi "Misteri Luminosi" che Giovanni Paolo II inserì nella recita del Rosario.

Dopo la celebrazione a Valle Faul, il momento più intenso della visita a Viterbo, Benedetto XVI si è recato nella chiesa di Santa Rosa. Al centro, il corpo incorrotto della Patrona. Davanti al quale Papa Ratzinger si è inginocchiato alcuni minuti in preghiera. Su un tavolo accanto, alcuni cimeli, a cominciare da un'antica pergamena, la prima in cui sia raccontata la storia di Santa Rosa e in cui è ritratta in un disegno.



Ma la visita a Santa Rosa, per il Papa è stata l'occasione per l'incontro anche con la tradizione più viva dei viterbesi: il culto per la Patrona e la nuova "Macchina" chiamata "Fiore del Cielo".

La macchina di Santa Rosa consiste in una torre illuminata da fiaccole e luci elettriche, realizzata in metalli leggeri e in materiali moderni quali la vetroresina, alta circa trenta metri e pesante cinque tonnellate che la sera del 3 settembre viene sollevata e portata a spalla da un centinaio di robusti uomini detti "Facchini" lungo un percorso di un chilometro. Le origini della macchina risalgono agli anni successivi al 1258, quando, per ricordare la traslazione del corpo della santa dalla Chiesa di S. Maria in Poggio al Santuario a lei dedicato, avvenuta il 4 settembre per volere del papa Alessandro IV, si volle ripetere quella processione trasportando un'immagine o una statua della santa illuminata



su un baldacchino, che assunse nei secoli dimensioni sempre più colossali



A Bagnoregio si è recato nella cappella della Concattedrale di San Nicola, per venerare la Reliquia del "Sacro Braccio" di San Bonaventura e ammirare un antico codice con gli scritti di San Bonaventura. Benedetto XVI ha ricordato la figura di questo santo del XIII Secolo, quel "dottore serafico" al quale Joseph Ratzinger ha dedicato ampi studi, nato proprio a Bagnoregio. *"Tutti ci interroghiamo circa l'avvenire nostro e del mondo - ha detto il Papa - e quest'interrogativo ha molto a vedere con la speranza, di cui ogni cuore umano ha sete... Bonaventura fu messaggero di speranza, un cercatore di Dio e cantore del creato".*



SANTA ROSA
PROGRAMMA RELIGIOSO 2009

Al 1° Papato inaugurato nel 2005, nel 2009, un anno di grande importanza per la Chiesa cattolica, si celebrano i 100 anni della morte di San Bonaventura, il grande teologo e predicatore del XIII secolo, il "dottore serafico".

01 Settembre
In 14.00 nel Santuario incontro dei Mediolanensi del Centro Storico con il vescovo Mons. Lorenzo Chiarinelli.

02 Settembre
In 10.00 presso il Convento di Santa Rita per la lettura e la meditazione della lettera degli apostoli per l'interdizione e il ricambio demografico delle zone costiere.

03 Settembre
In 10.00 nel Santuario incontro del Sacramento con Don. Francesco Sisti, parroco di Santa Rita.

04 Settembre
FESTA DI SANTA ROSA. In 10.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 14.30.

25 Agosto
In 14.00 dal Santuario "Una donna, una vita, una missione" con il vescovo Mons. Lorenzo Chiarinelli.

25 Agosto/3 Settembre
Incontro in preparazione della festa.

29 Agosto
In 10.00 Omaggio musicale alla Santa con i Mediolanensi del quartiere Fiorino.

31 Agosto
In 14.00 S. Maria.

6 settembre 2009
IL SANTO PADRE BENEDETTO XVI a VITERBO/BAGNOREGIO

La Curia Vescovile di Viterbo ha promosso i due annulli papali del 6.9; il Sodalizio Facchini Santa Rosa hanno promosso tre annulli il 2,3 e 4 settembre, mentre le Poste Italiane hanno realizzato un folder contenente due cartoline e due annulli del 3.9 (non segnalati?) e un CD con la storia della macchina di Santa Rosa.

(su "Flash" n. 23 - Dicembre 2004 è già stato fatto un ampio articolo sulla macchina di Santa Rosa a nome Ernesto Capino che ora ci ha gentilmente inviato il materiale filatelico)

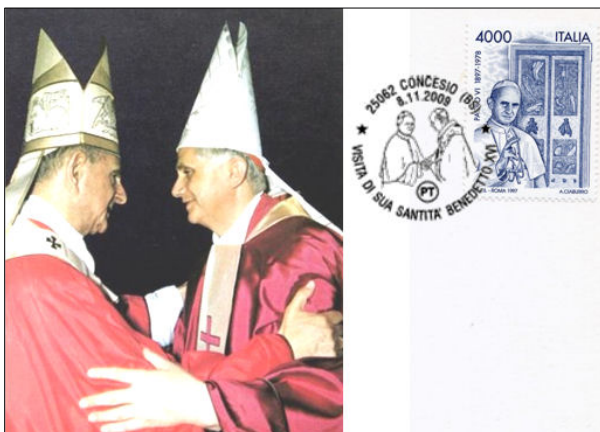
BENEDETTO XVI A BRESCIA

Nel trentesimo anniversario della morte di Papa Montini, il Santo Padre è andato, in visita pastorale a Brescia e a Concesio per onorare la memoria di Giovanni Battista Montini nella terra che lo vide nascere e inaugurare la nuova sede dell'Istituto Paolo VI.

"Due Pontefici accomunati dalla loro altissima spiritualità", ha detto il Cardinale Giovanni Battista Re, anche lui di Brescia, parlando dei legami tra Joseph Ratzinger e Papa Montini, che lo creò Cardinale nel 1977. "A unirli è soprattutto una profonda vita interiore e una comune donazione a Cristo e alla Chiesa", così come "la fedeltà al Concilio Vaticano II" e "l'impegno nel difendere il vero spirito del Concilio" attraverso un'ermeneutica della "continuità nel rinnovamento". "Per entrambi, ha aggiunto" la Chiesa è chiamata a custodire e trasmettere il depositum fidei e ad essere comunità unita dall'amore".

Si è recato poi nella Chiesa di S. Maria Assunta, a Botticino, per una visita privata e per raccogliersi in preghiera davanti all'urna che contiene i resti di Sant'Arcangelo Tadini, il parroco bresciano che nel '900 fondò la Congregazione delle Suore operaie. Nel pomeriggio ha fatto tappa a Concesio per la visita alla casa che diede i natali a Papa Montini, e l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Paolo VI, con l'archivio, la biblioteca, la Collezione Paolo VI di arte moderna e contemporanea, l'auditorium, le sale di studio e i laboratori didattici.

Papa Montini (1897-1978) ha governato la Chiesa dal 1963 al 1978: quindici anni, molto tormentati per l'Italia e nel mondo, ma anche molto significativi. Sul soglio di Pietro, è succeduto a Giovanni XXIII ed ha preceduto Giovanni Paolo II: due giganti nella storia del Papato. E lui, in mezzo, non è stato da meno. Secondo gli storici è ancora poco conosciuto, ma tutti ritengono che la sua importanza sia stata gigantesca e lo definiscono "Papa della Chiesa", "Papa dell'umanità", "Papa della Pace". E' stato lui a inaugurare il "ministero itinerante", esaltato poi da Karol Wojtyła. Paolo VI ha compiuto, infatti, nove pellegrinaggi fuori d'Italia, tra i quali spicca il viaggio in Terra Santa nel 1964. Nessun Pontefice, era mai stato, prima di lui, nella terra dove nacque Gesù. (da Zenit)



La Diocesi di Brescia e il Comune di Concesio hanno promosso due annulli commemorativi: a Brescia con l'immagine del papa e la scritta "Brescia accoglie il Papa nel ricordo di Paolo VI" e a Concesio con l'immagine dell'incontro tra Paolo VI e l'allora cardinale Ratzinger e la scritta "visita di Sua Santità Benedetto XVI"